

Bologna, giovedì 12 maggio '66

Caro Giuliano

non vorrei che la mia lettera ti avesse
scuolato, anche per la richiesta 'naturale' - Se non puoi non fare complimenti.
In ogni caso, oggi ho veduto per caso Biancini a Ferrara, e mi dice che in
seguito a un articolo comparso su 'Lo Specchio', con miriade di pullissime nomi
e oggetti, parecchie cose non già state eliminate. Torna però il catalogo;
e - ti rifletti - a me la cosa non moltissimo e immagino anche a D.
Stavo molto per via d'un Simone dei braccianti ai Tostieri: Carlo mi
scrive: "Ha perfettamente ragione sulla questione dell' 'antiquariato': Fabri-
ris Apolloni continua a battermi, e bisogna ammettere che sta ottenendo
dei successi; ritengo che prima della fine della mostra molto delle
cose più indegne saranno tolte (fra l'altro il Bellotto è già andato
via), ma purtroppo il catalogo rimane quello che è. In questo si penso
che una deliberazione a stampa tua e di Giuliano avrebbe un certo peso,
e naturalmente mi si che mio fratello viene prontissimo a sottoscrivere,

non preoccupandosi troppo delle reazioni dei nostri colleghi. "

Non so cosa tu ne dica di tutto questo. Ma non si potrebbe, per
esempio, pubblicare un piccolo testo con un'ottanta pagine: "La
Commissione (offire tu ed io), per ~~off~~ ringraziando sinceramente la
FIMA per la fiducia accordatale e apprezzando lo sforzo di portare
la 3^a Mostra Nazionale dell'antiquariato a un livello di civiltà
e di responsabilità degno di una moderna concezione e valutazione
delle cose dell'arte, tiene a riparare le proprie responsabilità dalla
accettazione di molte cose pubblicate ~~nel~~ ^{nel} catalogo; e auspica che
nella seguente forma solvere la preparazione del catalogo
stesso venga tempestivamente controllata secondo un principio di
serietà culturale e meticolosa". Grosso modo, fatto che, senza
offendere i volontari, noi potremmo far sapere che le nostre spalle
non reggono le numerose cose del catalogo.

Se non ti dispiace, fammi sapere qualche cosa, e mi scriverò per tutto.

To continui a stare meglio, albestro, e lavoro. Ti ricordo anche le
belle girsate romane, ti prego di salutarvi caramente Stefano; e tu
ricevi un abbraccio dal

tuo

Momi

Ah ma....